

FOTOGRAFIA

Numero 34 - 25 giugno 09

Canon EOS 500D - Prova sul campo Cambiamenti sotto pelle

Nel catalogo della Casa è situata nella fascia medio bassa della serie Eos. E' destinata a sostituire la precedente Eos 450D. Di questa ricalca il design tanto che, a prima vista, le due macchine non si distinguono con facilità. Si differenziano per la ghiera delle funzioni cromata, invece che nera, e per il rivestimento satinato. Parrebbe un lifting dettato, più che altro, dal marketing. Invece le novità ci sono, per scoprirle bisogna guardare sotto la pelle di questo apparecchio per accorgersi che è molto diverso, e migliore, rispetto a quello che l'ha preceduto.

Sensore e dintorni

Tutto nuovo il sensore, un CMOS da 15.1 megapixel effettivi, simile, se non uguale, a quello che già equipaggia la prosumer Eos 5D. Al di là del numero dei pixel del sensore, dato che di per sé ha importanza relativa, vale la pena sottolineare la novità che ci sembra più importante: il processore. E' la parte determinante di qualsiasi digitale. E' il processore che elabora i dati grezzi ancora analogici, provenienti dal sensore. Nel caso della Eos 500D il processore non è il Digic III del modello 450D, bensì il più evoluto Digic IV montato su Eos di classe superiore a questa. Ciò permette di gestire un maggior numero d'informazioni e di raggiungere prestazioni nettamente migliori al modello precedente, simili a quelle di apparecchi di classe più elevata. La gamma degli ISO è stata portata a oltre 12.000 e il fotografo può godere di sensibilità che vanno da 100 a 12.000. Ottimo risultato, soprattutto perché, all'aumento degli ISO, si accompagna un nuovo dispositivo per la riduzione del rumore. La bestia nera delle alte sensibilità, già al tempo della fotografia su pellicola, era la granulosità dell'immagine, oggi chiamata rumore. La funzione di cui gode l'apparecchio

permette di ridurre il rumore addirittura a gradini di quattro intensità, a scelta.

L'adozione del nuovo processore ha anche permesso di introdurre la funzione video. Oramai è una tendenza consolidata, rafforzata dall'ottima qualità offerta dai video girati con le reflex di ultima generazione. Migliorata la funzione Live View, che permette il riconoscimento facciale anche durante la ripresa video.

Altra funzione, che nel modello precedente non esisteva, è lo Auto Lighting Optimizer. Permet-

te di "aprire" le ombre, bilanciandole con le luci, anche in questo caso con quattro intensità differenti impostabili dalle voci del menu visualizzate nell'ampio schermo Lcd posteriore. Infine, va citata la modalità che corregge la vignettatura ai bordi dell'immagine eventualmente causata dall'obiettivo. Anche questa funzione si vedeva, finora, solamente sulle reflex di classe superiore: quelle classificate come professionali o prosumer.

Il video

L'ampio display, la cui risoluzione è intorno al milione di pixel, di cui è dotato l'apparecchio, pare fatto apposta per apprezzare meglio la funzione video. Questa offre una risoluzione di 1920x1080 pixel, vale a dire raggiunge la cosiddetta Alta Risoluzione, anche se con una piccola penalità: la cadenza di ripresa, in Full HD, non raggiunge i canonici 30 fotogrammi per secondo, ma si attesta sulla cadenza cinematografica di 24. Alla resa dei conti di una normale produzione video di livello amatoriale e anche prosumer, questo ha poca importanza. I trenta fotogrammi sono offerti dagli altri due formati con i quali si può riprendere. HD e VGA. La scelta dipende dall'uso che si farà delle clip girate. Va da sé che se non sono destinate a grandi schermi in Full HD, i due formati cosiddetti minori, assolvono egregiamente alla loro funzione. Se, poi, le riprese sono destinate al web, anche la risoluzione VGA va benissimo. Interessante, nella Eos 500D la possibilità di attivare la funzione Face Detection, riconoscimento del volto, durante la ripresa video.



Le altre caratteristiche

Il mirino reflex, come nella 450D, non è un pentaprisma, ma un sistema a specchi. La sua adozione consente di ridurre gli spazi e quindi costruire un apparecchio più compatto. Quale in effetti è la 500D. Nel mirino si osserva il 95% del campo inquadrato, con un ingrandimento di 0.87. L'otturatore è quello della 450D, con un tempo di sincroflash di 1/200. La misurazione esposimetrica avviene su 35 celle, con possibilità di variare la lettura nelle classiche modalità di: media ponderata al centro, semispot e spot nella parte centrale su appena il 4% dell'inquadratura. I punti di lettura AF sono quattro, disposti a losanga. Alla pulizia del sensore è deputato un sistema di rimozione della polvere, che si attiva automaticamente. I formati di memorizzazione dell'immagine sono Jpeg a due livelli e Raw a 14 bit. Intercambiabilità completa con la batteria della precedente 450D e anche con l'impugnatura accessoria per riprese verticali.

Ergonomia

La macchina s'impugna bene, anche se chi ha mani un po' più grandi del normale, agli inizi, avrà qualche difficoltà ad abituarsi alle dimensioni veramente ridotte. Ma non si può avere tutto: è il dilemma in cui si dibattono tutti i costruttori. Facilmente raggiungibili i comandi. Chi è abituato a quelli della 450D troverà alcune novità. L'introduzione del video ha obbligato a cambiare le funzioni di alcuni pulsanti. Quello usato in precedenza per il bilanciamento del bianco serve adesso, sulla Eos 500D, per iniziare la ripresa video, mentre la regolazione del bianco si effettua tramite la freccia superiore del selettore a quattro vie. Con tale freccia si regolava, prima, la lettura esposimetrica, ora possibile solo tramite menù.



Nella pratica

Le sorprese, piacevoli, non sono mancate. Nei mesi passati avevamo già fotografato con la prosumer 5D, indubbiamente apparecchio di classe superiore e di pieno formato. Però, e un però c'è sempre, i file della Eos 500D non hanno nulla da invidiare a quelli. In alcune riprese, addirittura, ci sono addirittura parsi migliori.

Riduzione del rumore e definizione sono di altissimo livello. Processore e quantità di pixel sono i medesimi, in entrambi gli apparecchi. Quello che può variare potrebbe essere il firmware che, nella 500D sfrutta meglio le loro prestazioni. In modo particolare abbiamo apprezzato la resa dei colori, con una profondità veramente notevole, anche in quelle tinte tradizionalmente difficili, come il malva o il rosa in tutte le sue tonalità. Grazie al sistema di riduzione del rumore, questo, anche alle alte sensibilità è veramente ridotto. Riprendere a luce ambiente non è utopia e il vecchio limite della foto a lume di candela è ampiamente superato. Efficiente anche la messa a fuoco automatica e il sistema di rimozione della polvere. Abbiamo spesso cambiato obiettivo all'aperto in giornate ventose e nei file, nemmeno un bruscolino. Promossa.

Nella pagina precedente, in alto:

Lo spaccato dell'apparecchio e dell'obiettivo fornito in kit, mette in evidenza la disposizione dei meccanismi interni e, nello stesso tempo, dà conto della sua ergonomia. La Eos 500D ha il flash incorporato. In posizione di riposo è ribaltato sul tettuccio del mirino.

Sotto:

Così si presenta il lato posteriore, occupato per la maggior parte dall'ampio display Lcd molto definito. I pulsanti dei comandi sono raggruppati tutti sulla destra.

In questa pagina:

In alto, le delicate sfumature di questa peonia rosa sono state riprodotte alla perfezione, grazie alla estesa profondità colore offerta dai file della Eos 500D.

Sotto,

Due particolari, di altrettanti file, ingranditi al 100%. A partire da sinistra l'immagine ravvicinata di un grappolo d'uva in formazione. Il panorama di un paese di cui si possono, nell'originale, apprezzare le tegole dei tetti. Tutte le immagini sono state scattate con il corto zoom venduto in kit.

Richiedeteci i file originali delle immagini realizzate con la Canon Eos 500D. Ve li invieremo gratuitamente per posta elettronica

SCHEDA TECNICA

Sensore: CMOS da 22.3x14.9 mm (APS-C)
Pixel effettivi: 15.1 Megapixel
Sensibilità: 100-3.200 ISO (espandibile a 12.800)
Display: Lcd da 3 pollici/920.000 pixel, Live View
Scatto in sequenza: 3 fotogrammi al secondo
Esposizione: su 35 zone, valutativa, parziale al centro, spot, media pesata al centro
Tempi di scatto: da 30 secondi a 1/4000 + posa B
Programmi: automatico, programma AE, priorità diaframma/tempi/profondità di campo, manuale, scene
Autofocus: su 9 punti, AI Focus, One Shot, AI Servo
Sistema di stabilizzazione: nelle ottiche
Sistema pulizia sensore: sì
Dimensioni: 128.8x97.5x61.9 mm
Peso: 480 gr, solo corpo
Prezzo: 863 euro solo corpo, 966 euro con 18-55 IS mm; 1.385 con 18-200 mm

